

Gli "Amici dell'Unità", di Palermo hanno aumentato di 100 copie al giorno la diffusione durante i lavori della conferenza di Ginevra

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 126

VENERDI' 7 MAGGIO 1954

Domenica «l'Unità» inizierà la pubblicazione di una inchiesta del prof. Alighiero Tondi, redatta da un viaggio in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, su

La Chiesa cattolica nelle Democrazie Popolari

PRENOTATE LE COPIE

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SCHIERAMENTO UNITARIO PER LA SALVEZZA DELLA VITA E DELLA CIVILTÀ UMANA

Solenne voto della Camera contro le armi di sterminio

La mozione concordata Zaccagnini-Berlinguer votata dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PLI, dal PSDI e dal PRI, chiede un'iniziativa del governo per un accordo tra gli Stati - Sollecitata anche la riduzione generale degli armamenti - L'astensione delle destre - I discorsi di Gullo, Zaccagnini, Berlinguer e Scelba

Al termine della seduta di ieri, dopo ampio dibattito, la Camera ha solennemente approvato a grandissima maggioranza, con i voti dei comunisti, dei socialisti democristiani, dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, e con la sola astensione del monarchico-fascista, la mozione concordata sulla base delle mozioni presentate in precedenza da Zaccagnini, Berlinguer e dai dc, e Zaccagnini.

Eccezionale interesse, registrato ieri nell'aula di Montecitorio quando, alle ore 16, il Presidente Gronchi ha aperto il dibattito sulle mozioni che chiedono la messa al bando delle armi termonucleari.

Primo ad avere la parola è l'on. BERLINGUER, socialista, presentatore della prima mozione che suona così: «La Camera, partecipe dell'ansia con cui l'umanità segue gli sviluppi delle armi termonucleari, invita il governo ad associarsi a tutte le iniziative che abbiano lo scopo di interdire l'impiego della bomba atomica ed eventualmente di prononziarla».

Berlinguer dichiara che i socialisti, proprio perché riconoscono dolorosamente la presenza della resistenza opposta dal governo, nella maggioranza alla discussione immediata della mozione, si compiacciono ora sinceramente del nuovo orientamento del gruppo dc e del Ministero. La ondata di allarme è dilagata anche in Italia, si è affermata in voti di amministrazioni locali, delle forze del lavoro, di tutte le masse rappresentate in Parlamento, ha assunto solennità nel messaggio del Pontefice. La D.C. ha pubblicato la sua onesta deliberazione ed ora ha presentato anch'essa una mozione che ha tante analogie con quella socialista. Pertanto — continua Berlinguer — io farò tacere ogni polemica e parlerò da uomo ad uomo, da italiano a italiano, per esprimere un pensiero comune a tutti.

A questo punto, l'onorevole tratta di un quadro impressionante degli effetti che la esplosione delle nuove armi può raggiungere nello spazio, nel tempo e perfino nella discendenza di chi ne sia colpito: la peste nucleare quando non uccide, determina l'insorgere delle più tremende malattie, è contagiosa e contaminante, anche le generazioni future, mentre la scienza è inerme di fronte a questo flagello. Bisogna dunque — egli dice — interdire la fabbricazione e l'uso delle armi di sterminio: questo impone l'assunzione di ogni mezzo per superare il pericolo. Il primo è la messa al bando di tutte armi termonucleari. Il divieto sarà argine al pericolo, come lo sono le sanzioni penali contro la delinquenza comune.

Alla forza del diritto si aggiunge la volontà dei popoli, e non soltanto dei popoli socialisti. Contro le armi atomiche sono insorti i governi del Giappone e dell'India, la Croazia, il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra, il mondo islamico, la stampa e molti uomini politici del Canada, del Brasile e di altri Stati sudamericani, si sono levate voci dalle Filippine, dall'Indonesia e ovunque dai partiti socialdemocratici. Ma soprattutto impressionante fu il discorso di Attlee e Berlinguer ne legge i brani principali che denunciano l'estrema gravità del pericolo e reclamano una soluzione realistica e immediata del problema con un incontro tra Churchill, Malenkov ed Eisenhower.

Si affermò dunque — dice Berlinguer — l'esigenza di interdire le armi atomiche, si discuté e si trattò sui mezzi per controllare che la fabbricazione sia impedita. L'URSS avanzò proposte concrete dal 1947, le ribadi dopo che il mondo seppe che anch'essa aveva la bomba atomica e la bomba H e speranza suscitavano anche le dichiarazioni di Eisenhower sul «pool atomico». Si facciano, se occorre, altre proposte, si ponga alla prova la sincerità di chi esce senza pregiudizi: ma non è sorprendente che il governo assurdo chiamerebbe il capo rassegnato a un funzionario. Anche l'Italia non può restare indifferente perché, se non ha la bomba atomica, è esposta al pericolo. E non è vero che l'Italia nulla può fare. Io prosto — esclama l'onorevole

La mozione approvata

«La Camera, consapevole del gravissimo pericolo che, nell'attuale stato di progresso della scienza e della tecnica, con l'impiego dei nuovi strumenti di guerra chimica, biologica e atomica, minacciano la vita e la civiltà del popolo, invita il governo ad associarsi, eventualmente assumendo anche l'iniziativa, ad ogni accordo fra gli Stati che abbiano lo scopo di interdire l'impiego di tali armi sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti.

Convinta, inoltre, che a tale risultato possano condurre efficacemente:

1) una generale riduzione di armamenti sulla base di un effettivo controllo;

2) un'attiva cooperazione internazionale per la utilizzazione della energia atomica ai fini del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità. Invita il governo a favorire altre iniziative in tal senso, ispirandosi al principio della rinuncia all'uso della violenza come strumento di politica internazionale secondo le dottrine dell'art. 11 della nostra Costituzione».

parti, che conduce all'interdizione di questi strumenti di guerra. Convinta, inoltre, che a tale risultato possano condurre efficacemente: 1) una generale riduzione di armi-

menti sulla base di un effettivo controllo; 2) un'attiva cooperazione internazionale per la utilizzazione della energia atomica ai fini del maggiore sviluppo economico

e del progresso civile dell'umanità, invita il governo a favorire altre iniziative, ispirandosi alla principale della rinuncia all'uso della violenza come strumento di politica internazionale, secondo le dottrine dell'art. 11 della nostra Costituzione».

E' raro sentire parlare un deputato democristiano con un tono pacato e senza velevoce polemica, come fa l'on. Zaccagnini rilevando subito la elevata ispirazione delle parole di Berlinguer. Egli quindi sottolinea la gravità del problema e mette la Camera in linea con le sostanzie che conducono all'iniziativa. L'onorevole ricorda poi le varie fasi delle trattative internazionali, volte a raggiungere alla ONU un accordo sul problema atomico, affermando — in contrasto con la verità — che non è stato raggiunto un risultato concreto per l'opposizione dell'URSS al controllo dell'interdizione. Tuttavia — aggiunge Zaccagnini — negli ultimi tempi sono avvenuti fatti nuovi che possono dare

adito alla speranza di un accordo.

Il punto più importante di questi fatti sembra essere quello della presentazione di un progetto di legge, che hanno indotto leader politici come Attlee e lo stesso Pontefice, a richiamare l'umanità alle spaventose prospettive che l'impiego di queste armi comporta.

Zaccagnini si dichiara favorevole all'interdizione delle armi termoatomici, chimiche e biologiche e, aderendo alla tesi americana, sostiene che la messa al bando dei mezzi di sterminio deve essere garantita da un controllo efficace e valido per ambo le parti, da estendersi a tutto il ciclo produttivo e da applicarsi contemporaneamente all'entrata in vigore dell'accordo.

L'onorevole d.c. auspica che le tre grandi potenze atomiche possano raggiungere un accordo per la rinuncia all'uso della violenza come strumento di politica internazionale secondo le dottrine dell'art. 11 della Costituzione.

(Continua in 2. pag. 6 e 7)

Stamane alle 10,30 l'Italia sospende il lavoro per i funerali delle 42 vittime della tragedia di Ribolla

Trentacinque salme recuperate - L'eroica opera delle squadre di soccorso - Di Vittorio terrà l'orazione funebre - I funerali a spese dello Stato - La sospensione del lavoro decisa da tutti i sindacati avrà la durata di dieci minuti - Nuovi particolari sulle responsabilità della Montecatini

Quale inchiesta?

Adesso dicono che non bisogna parlare delle responsabilità della sciagura avvenuta a Ribolla, perché è stata nominata una commissione d'inchiesta composta da tre funzionari governativi: a questo punto — dice il Tempo — dovere di tutti è il silenzio. Infelicemente, una tragedia scuote il Paese, una tragedia in cui persino i modelli atroci di 42 lavoratori — non dico giusto, ma possibile il silenzio quando nell'ammirazione di tutti è una domanda, quando ogni uomo dotato di sentimenti umani cerca di spiegare una spiegazione di questa sciagura?

E poi, quale questa commissione d'inchiesta? Quale inchiesta avremo? I tre funzionari governativi saranno valentini, probi, scrupolosi: non c'è dubbio. Ma tutt'altro che chiara, nel triste caso di Ribolla, è la posizione stessa del sindacato, che risponde a moniti — non so se vuole dire il modo con cui gli organi di Stato assicurano il rispetto delle leggi e difendono l'onestà dei cittadini italiani.

Manca a questa commissione di inchiesta un requisito essenziale: la voce dei rappresentanti dei lavoratori. I quali — non possiamo dimenticarlo — sono i soli che seppero gettare, da molto tempo, un giro d'allarme e prevedere.

Furono gli operai che seppero ammonire quando si venne a sapere di un imminente pericolo.

Le esequie saranno dirette da un funzionario dello Stato, non da un sindacato.

Da parte sua il presidente del Consiglio ha deciso che i funerali si svolgano a spese dello Stato: ad essi sarà presente, a nome del governo, il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Per la CGIL il discorso funebre sarà pronunciato dal Segretario generale Di Vittorio. Per la CISL sarà presente l'on. Pastore e per la UIL il dottor Vigorelli.

Da parte sua il presidente della Camera ha deciso che i funerali si svolgano a spese dello Stato: ad essi sarà presente, a nome del governo, il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Per la CGIL il discorso funebre sarà pronunciato dal Segretario generale Di Vittorio. Per la CISL sarà presente l'on. Pastore e per la UIL il dottor Vigorelli.

Da parte sua il presidente della Camera ha deciso che i funerali si svolgano a spese dello Stato: ad essi sarà presente, a nome del governo, il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della CGT francese e di organizzazioni sindacali di numerosi paesi.

Una delegazione di ministri della Confederazione del Lavoro francese parteciperà ai funerali.

Alle esequie sarà presente anche una delegazione della CGIL composta dai compagni Silvano Peruzzi, Mario Murotti e Rocco Carpi. Il presidente della Camera e il ministro Vigorelli.

Espressioni di cordoglio e di solidarietà sono pervenute alla CGIL, da parte della Federazione Sindacale Mondiale, della